Al Ministero della Pubblica Istruzione
Al Sottosegretario alla Pubblica Istruzione
Al Presidente della Commissione Cultura
Agli Uffici Scolastici Regionali
Ai Sindacati CGIL, CISL, UIL, SNALS, GILDA
Alle Associazioni di categoria ANILS, ADILT, TESOL

Gruppo Nazionale Docenti di Conversazione in Lingua Straniera
Documento di sintesi e proposta professionale

Oggetto: Il Gruppo Nazionale Docenti di Conversazione in Lingua Straniera invia alle SS.VV. un documento inerente alle difficoltà della stessa dopo la "Riforma Gelmini" e le proposte per un miglioramento della figura professionale del docente di conversazione in lingua straniera, perno fondamentale dell'apprendimento a 360° della lingua straniera.

Il sottoscritto, Porcaro C. Anthony, in qualità di amministratore (e di docente) del Gruppo Nazionale Docenti di Conversazione in Lingua Straniera (Facebook), insieme al Dipartimento d'Istruzione dell'Italia dei Valori ed i colleghi ITP di tutta Italia, partecipa con la seguente ad una segnalazione alla 7° Commissione Cultura dell'attuale posizione degli insegnanti Madrelingua nella scuola italiana.

Egregi Onorevoli della 7° Commissione Cultura, questo documento sintetizza quella che è ormai diventata la nostra figura (in via di estinzione) nel sistema scolastico italiano e di come secondo noi, potrebbe essere migliorata con il Vostro contributo, la NOSTRA scuola.

Innanzi tutto vorremo partire con l'urgenza di **ritirare** l' Art. 2 comma 81 Legge di stabilità trasmesso dal Senato ed approvato alla Camera sabato 12 novembre 2011. L'art. 2 Comma 81 infatti recita: ""Allo scopo di evitare duplicazioni di competenza tra aree e profili professionali, negli istituti di scuola secondaria di secondo grado ove sono presenti insegnanti tecnico-pratici in esubero, è accantonato un pari numero di posti di assistente tecnico." Questa norma lede in modo grave alla nostra professionalità, una professionalità investita per decenni nelle aule di tutte le scuole italiane e nella creazione di una didattica linguistica e d'apprendimento, favorevole ad una più facile assimilazione da parte dei discenti. Come si può trasformare un insegnante madrelingua che ha contribuito per decenni allo sviluppo linguistico dei discenti in tutta Italia in un assistente tecnico? La norma dovrebbe essere ritirata in quanto non danneggia solo l'insegnamento ma danneggia chi è destinatario dello stesso, ossia i discenti.

Nelle ultime legislature, tra le quali anche quelle con a capo il Governo Berlusconi e quindi i Ministri Moratti e Gelmini, la figura dell'insegnante tecnico pratico, e quindi quella del docente madrelingua, ha subito un accanimento particolare, che va dall'eliminazione degli insegnanti di conversazione negli Istituti Tecnici (corsi Erica, Iter, Turistici) ai licei di sperimentazione Brocca (classici, scientifici), all'eliminazione delle due ore di conversazione nei licei linguistici per inglese e francese. Le lingue vanno potenziate tutte. Non si capisce come si possa eliminare la conversazione in lingua straniera in istituti come ad esempio il Tecnico Turistico, dove la conoscenza linguistica è fondamentale al buon espletamento delle proprie funzioni professionali. La conoscenza delle lingue straniere nel turismo **è fondamentale ed essenziale** alla stessa, come si può quindi eliminare la figura del docente di conversazione che partecipa in prima persona allo sviluppo delle capacità linguistiche e professionali, delle figure che andranno poi a lavorare in un settore fondamentale per l'Italia come il turismo. Le lingue vanno potenziate (come propagandato dal nostro ultimo Ministro Gelimini) e non tagliate. Il turistico è solo un esempio. Ma ci sono tanti altri esempi di tagli lineari, tagli senza giustificazione, taglie effettuati per il solo scopo di risparmiare sulla pelle degli insegnanti e dei

discenti.

Noi Docenti di Conversazione in Lingua Straniera, Vi invitiamo a confermare la presenza nei licei linguistici ormai unica scuola dov'è prevista la nostra figura e/a ripristinarla all'interno degli istituti sopra menzionati e non solo. Infatti gli insegnanti di conversazione in lingua straniera sono essenziali anche nell'apprendimento delle lingue già a partire dalle scuole primarie. Infatti le stesse svolgono progetti mirati al potenziamento linguistico attraverso l'assunzione temporanea, che va dalle 20 alle 50 ore di lezione frontale e/o laboratoriale, di docenti madrelingua. Se si guarda al bando di selezione pubblica e di individuazione di formatori/tutor (con competenze linguistico-comunicative) per il piano di formazione per lo sviluppo degli insegnanti delle scuole primarie, come dal sito ufficiale di Indire.it, si evince il bisogno, la necessità degli insegnanti madrelingua nell'apprendimento linguistico. Ergo, come si può tagliare, eliminare una figura così essenziale nella scuola italiana quando si cercano anche per la formazione degli insegnanti italiani?

La nostra figura, insieme anche a quella dell'insegnante di teoria, è una figura essenziale ad uno sviluppo linguistico nella sua interezza, il nostro contributo in qualità di madrelingua è uno che non può essere sostituito da alcuna figura, perché unico alla nostra capacità di poter contribuire conoscenze che vanno oltre il semplice apprendimento linguistico grammaticale e/o letterario. La conoscenza della lingua straniera si basa anche sull'apprendimento culturale che si esprime attraverso il vivere quotidiano, le espressioni idiomatiche, frasi o gerghi in uso nei vari territori linguistici, che solo un madrelingua può conoscere e che di certo non possono e non vengono appresi attraverso l'uso di un semplice testo. La pronuncia, l'ascolto, la comprensione degli accenti, tutti contributi della presenza dell'insegnante di conversazione in lingua straniera. Il solo contatto settimanale con i docenti madrelingua espone i discenti alla cultura dei paesi di cui studiano le lingue, contatto fondamentale per un corretto apprendimento delle stesse.

Inoltre vorremmo far presente alle SS.VV. dell'esclusione degli insegnanti tecnico pratici, quindi anche i docenti di conversazione, dalla possibilità di frequentare i TFA, ossia i corsi per l'abilitazione all'insegnamento. Troviamo in modo inequivocabile questo un atteggiamento, da parte dell'amministrazione uscente, discriminante verso la categoria.

"Vorremmo che la didattica laboratoriale non fosse solo un argomento di gran moda in questo periodo. Ne parlano tutti: i ministri la invocano, i dirigenti la esigono, gli insegnanti la inseriscono nei loro piani di lavoro. Sembra che possa rappresentare la panacea ai mali della scuola, risolvere i problemi di apprendimento, motivare allo studio, risollevare i punteggi dei nostri allievi nelle classifiche internazionali. Così si chiedono finanziamenti per allestire laboratori di vario genere: linguistici, scientifici, informatici, di cucina, teatrali, espressivi ma pochi conoscono la verità. L'opinione pubblica non è a conoscenza che i laboratori per essere efficienti e funzionanti hanno bisogno di personale specializzato come i docenti tecnico pratici. "[1]

Chiediamo quindi alle SS.VV. Di voler porre rimedio a questo grave errore, gli insegnanti tecnico pratici hanno tutto il diritto di poter frequentare tali corsi, non solo perché necessari al proprio sviluppo professionale in Italia, ma anche perché essenziali in quale criterio necessario per poter accedere ad un eventuale contratto a tempo indeterminato con il MIUR.

Gentili Onorevoli, la presenza dell'Insegnante di Conversazione in Lingua Straniera è un elemento fondamentale e di arricchimento per l'apprendimento delle lingue, un processo attraverso il quale si vanno a preparare quelle figure professionali di cui l'Italia ha urgente bisogno poiché si continua purtroppo a possedere una conoscenza linguistica precaria, scolastica delle lingue straniere. I nostri alunni non possono perdere l'insegnante madrelingua che contribuisce a renderli abili e capaci di esprimere se stessi nella pienezza della loro conoscenza. Una riforma della scuola Italiana dovrebbe valorizzare la nostra figura, il nostro essere una risorsa e non di certo ridurla.

1**L'importanza dell'attività** laboratoriale e della figura **dell'Insegnante Tecnico Pratico nella** scuola **statale pubblica italiana** a cura di Paolo Latella Responsabile Dipartimento Istruzione Italia dei Valori Lombardia

Nell'ultimo anno il Ministro Gelmini ha più volte nominato il CLIL. Vogliamo premettere che i docenti di conversazione in lingua straniera svolgono già da decenni il CLIL nelle aule delle scuole italiane. Basti guardare a com'è stato ideato che si capisce subito come sia direttamente correlato al nostro lavoro didattico, infatti il CLIL è basato sui principi metodologici stabiliti dalla ricerca sull'immersione linguistica e dell'insegnamento in lingua veicolare potenziando nello studente:

•Fiducia in sé durante le fasi di approccio comunicativo, abilità e consapevolezza interculturale
•Spendibilità delle competenze linguistiche acquisite, specialmente durante le attività pratiche e della vita vita quotidiana
•Disponibilità alla mobilità nell'istruzione e nel lavoro
•L'immersione in contesti d'apprendimento stimolanti ed innovativi
•Riconoscimento e validazione di competenze aggiuntive oltre a quelle comunicative nella lingua di immersione

In aggiunta all'internazionalizzazione, viene inoltre potenziato il confronto dei discenti con i nuovi media, curricoli e pratiche integrate.[2] Non si capisce come nella sua attuazione, che per noi nuova non è, siamo stati esclusi, invitando colleghi a conseguire abilitazioni linguistiche per poter espletare in classe quella che noi già facciamo da tempo.

Infine vorremo far presente alla SS.VV. che i docenti di conversazione in lingua straniera, vengono assunti con contratto di livello 6 bis, e non di livello 7 come per i nostri colleghi di tabella A. Chiediamo che la nostra classe di concorso anche se di tabella C, venga assunta a livello 7, poiché espletiamo mansioni che sono comuni a tutti gli insegnanti di tabella A. Svolgiamo regolare lezione sia frontale che laboratoriale, valutiamo i nostri discenti classe per classe, discente per discente, seguiamo un programma, attendiamo collegi docenti, riunioni di dipartimento, consigli, scrutini, siamo segretari e coordinatori di classe, fondamentali nella programmazione di scambi culturali con i nostri paesi di origine, ai comenius, ed in più il 99.9% ha titoli culturali che vanno oltre il mero diploma di scuola secondaria per l'accesso alla classe di concorso. Alcuni di noi sono stati fortunati nel poter conseguire le abilitazioni all'insegnamento negli anni precedenti ed hanno seguito e sostenuto le stesse identiche prove che hanno sostenuto i nostri colleghi di altre materie. Quindi non vediamo come sia possibile prima di non dare la possibilità di frequentare i nuovi corsi TFA e poi qualificarci ad un livello 6bis quando svolgiamo mansioni di 7° livello. Invitiamo quindi la commissione a rivedere l'inquadramento della nostra classe di concorso e ad una revisione professionale della stessa, dandoci la stessa possibilità di crescita professionale garantita ai colleghi della tabella A.

In conclusione, vorremmo riassumere che i docenti di conversazione in lingua straniera chiedono:

- Una funzione e ruolo chiaro – visto che la normativa non è per niente chiara in merito creando spesso difficoltà interpretative che potrebbero essere facilmente evitate, in presenza di una normativa chiara.
- Requisiti, qualifiche ed abilitazioni (quindi partecipazione ai TFA).
- Pareggiamento del livello in quanto docenti e di conseguenza dello stipendio.
- Un programma ben preciso con modalità ed interventi chiaramente illustrati, valutazioni visibili e che hanno il loro peso nella valutazione linguistica dell'alunno.
- Interventi dei docenti di conversazione in tutte le scuole per portare un approccio e comprensione di una cultura diversa.

2 Www.wikipedia.org

- Ripristino totale negli Istituti Tecnici
- Ritiro dell'articolo 2 comma 81 Legge di Stabilità 12 novembre 2011.

Ci auguriamo di aver esposto in modo chiaro le nostre difficoltà e le nostre proposte per una risoluzione ottimale di quello che è ormai divenuto lo smantellamento della scuola pubblica italiana. Noi contribuiamo da decenni allo sviluppo non solo didattico dei discenti ma anche caratteriale e professionale di ognuno di loro, esponendoli ai colori ed alle culture dei nostri paesi d'origine, arricchendo la loro conoscenza ed esperienza di vita.

Restiamo in attesa di un Vostro responso, magari di un tavolo di discussione dove poter insieme a Voi collaborare per un miglioramento della scuola italiana che dia ai nostri alunni ciò che serve per essere competitivi a livello globale.

Distinti Saluti
Porcaro C. Anthony

29 Novembre 2011